



**VERBALE - 13.05.2009**  
**OSSERVATORIO REGIONALE BULLISMO - U.S.R. LOMBARDIA**

Il giorno 13 maggio 2009 alle ore 15.30 presso la sala riunioni dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, in via Ripamonti a Milano, si riuniscono i rappresentanti del tavolo istituzionale dell'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo per l'ultimo incontro del 2008/2009. Intervengono anche gli esperti Gustavo Pietropolli Charmet, Matteo Lancini, e Antonella Arioli. All'ordine del giorno la presentazione e la condivisione per l'approvazione finale dei quattro documenti da raccogliere in un'unica ed agile pubblicazione.

Introduce la seduta il professor **Luigi Roffia**, coordinatore dell'Osservatorio, che porta i saluti del Direttore Generale Usr Lombardia, Dott.ssa Anna Maria Dominici, e traccia una retrospettiva del lavoro di questi due anni.

In sintesi nell'a.s. 2007/2008 si è creata e rafforzata una rete di contrasto al fenomeno del bullismo, con Scuole, Uffici Scolastici Provinciali, Istituzioni e Associazioni del territorio lombardo, e il valido supporto degli esperti proff. Charmet e Lancini. Si sono esaminati i casi di bullismo: da dove vengono e cosa segnalano (la crisi dell'educazione espressa nella famiglia, nella scuola e nella comunità).

Si è cercato di contenerli anche con interventi del nucleo ristretto dell'Osservatorio.

Si è elaborato un valido strumento rappresentato dalla pubblicazione, a cura dell'Osservatorio, "Proposte per il Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia e per il Patto Educativo di Comunità – Per una nuova alleanza educativa" e "Proposte per la Valorizzazione delle Buone Pratiche – Più spazio al bello della scuola!" che ha ottenuto un ampio e positivo riscontro in Lombardia e in ambito nazionale.

Durante l'a.s. 2008/2009 il lavoro di rete anti-bullismo è proseguito, inoltre, anche con il monitoraggio delle buone pratiche e dei patti educativi nelle scuole e nel territorio lombardi; ed in particolare i componenti dell'Osservatorio hanno affrontato quattro tematiche, qui di seguito elencate ed oggetto dell'imminente pubblicazione, partendo comunque dal presupposto che le discipline scolastiche sono fondamentali strumenti per la crescita educativa delle giovani generazioni:

- 1. Supporto alle scuole e ai docenti oggetto di prevaricazioni e prepotenze in classe, nell'esercizio del ruolo educativo e formativo;**
- 2. Progetto sulle devianze minorili: gravi problematiche di apprendimento nei bambini della scuola primaria connesse a disagi comportamentali e a manifestazioni di bullismo;**
- 3. Valorizzazione del progetto di contrasto al fenomeno dei suicidi tra gli adolescenti;**
- 4. Valorizzazione della peer education come strategia di prevenzione e contrasto al bullismo.**

A questo punto viene svolta una sintesi tematica di ciascuno dei quattro argomenti, così come elaborati a seguito di incontri di gruppo ed in funzione della imminente pubblicazione.

**1.** Il professor **Guglielmo Benetti** illustra per punti il primo argomento, in qualità di coordinatore del Gruppo “Supporto alle scuole e ai docenti oggetto di prevaricazioni e prepotenze in classe, nell’esercizio del ruolo educativo e formativo”:

- Crisi di ruolo: nell’adulto, nel docente e nello studente
- Gravi e ripetuti episodi: prevaricazione, denigrazione, sopruso, arroganza, prepotenza, sbeffeggiamento, mancanza di rispetto, attacco verbale e in qualche caso fisico, boicottaggio dell’attività didattica
- Dov’è il palcoscenico: a scuola, sul web
- Le reazioni degli studenti prevaricatori, dei docenti, delle vittime, delle famiglie, della scuola
- Monitoraggio regionale perché il fenomeno non è trascurabile ed è crescente
- Cause ed effetti: bullismo e prevaricazioni. A monte: indifferenza, insofferenza, ostilità
- Strategie di prevenzione e contrasto: scuola motivante, inclusiva, dialogante, flessibile. Centralità della persona. Condivisione di regole e dei valori che le ispirano
- Benessere dello studente / Benessere del docente
- Positivo ambiente di apprendimento: stima, fiducia, dialogo, rispetto

**2.** Il professor **Sergio Brigenti** illustra per punti il secondo argomento, in qualità di coordinatore del Gruppo “Progetto sulle devianze minorili: gravi problematiche di apprendimento nei bambini della scuola primaria connesse a disagi comportamentali e a manifestazioni di bullismo”:

- Bullismo tra i piccoli, un fenomeno complesso
- Fattori di rischio nella prima infanzia e segnali spia
- Strategie di prevenzione e contrasto a disagio e bullismo
- Verso una cultura dello “stare bene a scuola”: proposte per i dirigenti scolastici, i docenti, i collaboratori scolastici, i genitori
- Promemoria per alunni, famiglie, insegnanti e personale scolastico
- Buone prassi 1) Il caso dello sportello psicopedagogico: modello d’intervento del Centro riabilitazione infanzia adolescenza famiglia (Criaf) di Manerbio – Brescia. 2) Progetto “Classe con classe” anno scolastico 2008/2009 a cura del Gruppo provinciale per la prevenzione e la gestione dei comportamenti di bullismo nelle scuole bergamasche

**3.** La dott.ssa **Antonella Arioli**, pedagoga équipe del Crisis Center – Associazione L’Amico Charly Onlus, presenta per punti il documento sul supporto alle scuole e ai docenti nei casi di condotte autolesive in ambito scolastico:

- Crisis Center: centro specifico sul suicidio giovanile che offre:
  - a. Assistenza e presa in carico (soggetti adolescenti che hanno tentato il suicidio; madre e padre)
  - b. Postvention (scuole e famiglie)
  - c. Prevenzione (scuole): gratuità, tempestività, protocollo di collaborazione con Ospedale Fatebenefratelli – Oftalmico di Milano.
- Prevenzione e trattamento del suicidio:
  - a. Fattori e situazioni di rischio, fattori di protezione, segnali di allarme
  - b. Postvention nelle scuole (team di crisi e protocollo di intervento)
  - c. Indicazioni pedagogiche (dalla prevenzione del disagio alla promozione del ben-essere attraverso un’educazione integrale)
- Equipe multidisciplinare: figure dello psichiatra, dello psicologo-psicoterapeuta e del pedagoga.

**4.** La prof.ssa **Maria Cristina Iovinella** e il professor **Pasquale Esposito**, coordinatori del Gruppo “Valorizzazione della peer education come strategia di prevenzione e contrasto al bullismo”, presentano per punti il documento sulla peer education, la metodologia dell’educazione alla pari o tra pari come strategia di prevenzione e contrasto al bullismo, attraverso una “Lettera a docenti e studenti sulla peer education”, corredata di un inserto fumettistico di uno studente per gli studenti e di cinque significative buone prassi a titolo esemplificativo delle tante esperienze in atto nelle scuole lombarde che hanno prodotto risultati positivi:

- a. Progetto “Peer education” dell’Asl di Lecco sperimentato in scuole superiori;
- b. Progetto fra cultura e metodo: sperimentazione di peer education a cura dell’Istituto di Mediazione scolastica di Brescia;
- c. “A gonfie vele!”: progetti nelle superiori proposti dall’Azione Cattolica Studenti di Milano;
- d. Progetto Educazione tra pari che riguarda strategie per contrastare il bullismo a scuola ed è in atto presso l’Istituto superiore Galilei di Milano;
- e. Progetto tutor, sperimentato in alcune scuole dell’area milanese e curato dalla Consulta Studentesca di Milano.

Viene poi dato spazio ad osservazioni e proposte. Dai vari interventi emergono alcuni punti:

- La necessità che le nuove amministrazioni uscite dalle elezioni di giugno 2009 vengano sensibilizzate in merito agli argomenti appena trattati per una continua e proficua collaborazione;
- L’esigenza delle famiglie di insegnanti autorevoli per i loro figli – con una forte attenzione anche al reclutamento - e il concreto supporto per la condivisione e l’applicazione del patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia;
- L’importanza di educare alle emozioni: filo rosso che crea sinergie tra insegnanti (= le competenze disciplinari) e genitori (= le competenze emotive);
- La tutela delle giovani generazioni rispetto ad Internet;
- g. Il tema “Cittadinanza e Costituzione” non solo come specifica disciplina, ma soprattutto da inserire nello svolgimento delle singole discipline;

In particolare **Matteo Lancini**, sul tema del patto educativo, fa presente che bisogna partire dai genitori più motivati e inoltre riflettere sul ruolo docente per giungere ad un momento di sintesi sul significato del patto e le strategie educative da attuare nei confronti dei ragazzi.

Mentre **Gustavo Pietropoli Charmet** parla del ruolo educativo di scuola e famiglia, del continuo e grande lavoro perché gli adulti riescano a riappropriarsi di un ruolo educativo perduto, ad attivare credibilità, a conquistare autorevolezza sul campo. Un processo, questo, lungo e sempre in salita.

Al termine degli interventi, il professor Luigi Roffia conclude l’incontro affermando che il lavoro svolto dall’Osservatorio ha visto proficue sinergie e unità d’intenti fra il personale della scuola, i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni, gli esperti, proprio per sostenere le scuole alle prese con il bullismo e gli altri fenomeni analizzati.

Roffia propone quindi all’Osservatorio l’approvazione finale dei quattro documenti da raccogliere in un’unica pubblicazione. L’Osservatorio all’unanimità li approva, ne autorizza la stampa e la conseguente diffusione anche attraverso la rete Internet.

Saluta infine tutti i partecipanti ringraziandoli per il prezioso apporto fornito lungo le varie fasi di lavoro dell’Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo.

Ultimata la discussione degli argomenti all’ordine del giorno, la seduta termina alle ore 17.30.

Milano, 13 maggio 2009

Il Verbalizzante  
Prof. Dante Morelli

Il Coordinatore  
Prof. Luigi Roffia